

Ciao ragazzi, anche quest'anno ecco a voi il giornalino ovviamente in ritardo come da tradizione.

Beh dopotutto sono strapreso dai miei impegni politici e devo dire che la conquista di San Marino mi sta portando via più tempo del previsto.

A parte gli scherzi, spero che questa edizione online del Giornalino vi piaccia visto l'impegno messoci dai miei colleghi.

In questa edizione si parlerà molto di alcune visite d'istruzione e dei pareri di "noi" giovani riguardo alcuni argomenti, ma (spero) non mancheranno le risate con l'angolo delle barzellette.

Vi ricordo che per suggerimenti o altri articoli scritti da voi la nostra mail è: giornale-isis@live.it.

La redazione:

Classe 2^a A ITI

Con l'aiuto dei professori:

Allemani Susanna

Merenda Elena

PAGG. 2 & 6

Le nostre visite di istruzione e le varie attività di quest'anno

PAG. 7

Le nostre opinioni

PAGG. 8 & 9

Musica e Poesia

PAGG. 10 & 11

L'angolo dello Sport

PAG. 12

Qualche risata e qualche consiglio ai nostri prof!

Visita all'IMF

Salve ragazzi! Vorremmo parlarvi della visita della classe 2 A ITIS presso l'Azienda Impianti Macchine Fonderia di Creva (VA), svoltasi il giorno 11/3/2010.

L'azienda IMF produce macchine per fonderia ed è una delle più importanti, in questo settore, a livello mondiale.

Gli scopi di questa uscita didattica erano: conoscere uno dei possibili sbocchi professionali di un futuro perito elettronico e informatico, relazionarsi con il mondo del lavoro e comprenderne le dinamiche interne (ad esempio l'interdipendenza dei settori in un'azienda) e acquisire conoscenze e competenze nel lavoro di gruppo.

Prima di recarci in azienda abbiamo affrontato una fase di preparazione in classe, durata 2 mesi, guidati da un'esperta nel campo dell'orientamento scolastico.

Dopo essere stati accolti, l'ingegner Savini ha illustrato le caratteristiche e la storia dell'azienda: essa è nata nel 1972, si è evoluta diventando una delle più importanti a livello mondiale e oggi possiede diverse filiali in tutto il mondo. Essa si occupa della produzione di impianti fondari attraverso forni creati con il sistema "no bake" cioè senza cottura o utilizzo di calore (che vengono sostituiti con processi chimici). L'ingegnere ha ribadito che il punto di forza è l'esportazione. La ditta è continuamente innovativa attraverso aggiornamenti; inoltre essa intende dare al cliente quello che gli altri non possono dare.

In seguito, il Presidente

dell'azienda, Ing. Galante, ci ha esposto la sua storia e ha ribadito che in una grande azienda è fondamentale l'impegno di ciascun dipendente e lo spirito di gruppo. Abbiamo poi visitato l'azienda: il settore amministrativo e di segreteria diviso in reparto vendita e acquisti, il settore progettazione elettronica e informatica, il settore componentistica (assemblaggio dei macchinari), l'ufficio del responsabile di produzione, il magazzino e il reparto amministrazione e gestione.

A nostro parere è stata una visita interessante e molto istruttiva per il nostro futuro e quello degli altri studenti.

Mirko Savallo e Mirko Bollini
2 A ITI



VISITA ALLA CAGIVA

Salve ragazzi vi vogliamo parlare della visita didattica delle classi seconde dell'ITIS alla Cagiva di Varese.

Quest' uscita è avvenuta il 25 maggio 2010 ed è durata un'intera mattinata. Arrivati, siamo stati accolti da due impiegati della ditta, che per tutta la visita ci hanno illustrato ogni parte dell'azienda.

Per prima cosa abbiamo visto

un settore riservato ai pezzi che compongono la moto; ogni singolo pezzo viene visionato e controllato perché sia un prodotto sicuro e di buona qualità.

Proseguendo la nostra visita abbiamo potuto osservare le varie fasi dell'assemblaggio; ogni componente infatti viene montato con cura e precisione dagli addetti specializzati.

Visitato questo settore ci siamo spostati verso il settore di prova e rodaggio, dove viene testata ogni singola moto. Un impiegato ci ha mostrato come avviene il processo.

Dopo di che gli impiegati ci hanno illustrato tutti gli altri settori tra cui il settore di esposizione e spedizione nelle varie concessionarie.

Tra i vari modelli c'erano l'F4, la Brutale e altre varie moto di cilindrata medio bassa. Qui abbiamo potuto fare delle foto e osservarle da vicino.

Finita la visita abbiamo ringraziato gli impiegati e ci siamo diretti verso il pullman che ci ha riportato a scuola.

È stata un'uscita interessante per tutti gli alunni.

Luca Alizzi e Mirko Bollini
2 A ITI



Museo del Tessile

Salve ragazzi,
vi raccontiamo di un'uscita didattica tenuta il giorno 23/04/2010 dalle classi seconde dell'ITIS; queste si sono recate presso il Museo del Tessile e della Tradizione Industriale di Busto Arsizio per partecipare al progetto "Sulle tracce del colore".

La nostra visita è durata quasi un'intera giornata, dalle ore 9.30 alle 16.30.

Come fase preparatoria c'è stata una lezione della professoressa Così che ci ha spiegato le motivazioni della visita al museo e come si sarebbe svolta. Gli scopi di questa visita erano conoscere le basi della chimica e il colore.

Dopo un viaggio, lungo circa un'ora e mezza, siamo arrivati al museo, dove siamo stati accolti da un tecnico che ci ha parlato della nascita e dell'importanza di questo centro pubblico. Poi ci sono state mostrate le grandi macchine tessili

presenti nel museo e ci è stato spiegato il loro funzionamento.

Il museo era diviso in 3 piani: il primo era adibito all'esposizione di grandi macchine tessili d'epoca e di alcuni telai; al secondo piano erano dislocati i laboratori usati per la lavorazione dei tessuti; al terzo piano c'era un'esposizione alcuni plastici e materiali di fibre. In particolare erano esposte una tuta dei pompieri, una tuta di Formula 1, una tuta per viaggiare nello spazio e vari medicinali.

Nel '600 questo Museo era una delle più importanti industrie tessili; la maggioranza dei lavoratori era costituita da donne.

Abbiamo avuto modo di partecipare a dei laboratori: "Le origini del colore" e "Le caratteristiche del colore". Seguiti da un'esperta di botanica, abbiamo creato vari colori tratti da elementi naturali mediante

particolari tecniche, seguiti da due accompagnatrici del museo.

Nei laboratori pomeridiani, come "Le fibre: dalle origini alla tintura" abbiamo creato delle divertenti stampe su tessuto e tinto delle vere fibre di cotone.

Finiti gli esperimenti al Museo siamo ripartiti verso casa. La visita ci è sembrata abbastanza interessante, ma soprattutto ha dato delle conferme di quanto sia importante il lavoro svolto dalle donne.

Manuel Corvaglia
& Andrea Azzarito
Classe 2 A ITI



I ragazzi al museo del Tessile

[BUSTO/LUINO]

Un richiamo dal passato spinge l'Isis verso il futuro

BUSTO ARSIZIO Una mattinata al Museo del Tessile per toccare con mano la formidabile tradizione industriale della provincia di Varese: le classi seconde dell'Isis "Carlo Volontè" di Luino, accompagnate dalle insegnanti **Lorella Sarti, Cristina Brighenti e Manuela Così**, hanno compiuto ieri mattina un percorso tra le macchine tessili che hanno reso grande Busto, fino a farle meritare il soprannome di "Manchester d'Italia". La visita al museo rientra nell'ambito del "progetto Est", il programma educativo promosso dalla Fondazione Cariplo con la finalità di avvicinare gli studenti alla cultura scientifica e tecnologica. «I ragazzi mostrano sempre interesse quando vedono da vicino come sono fatti i macchinari - spiega la professoressa **Manuela Così**, insegnante di chimica - Al di là della parte teorica, che li interessa meno, la loro curiosità si risveglia quando entrano in contatto diretto con le macchine, anche quelle antiche esposte al Museo del Tessile». Le macchine tessili incontrate dai ragazzi nel percorso tra le sale del Museo, sono la miglior testimonianza di un passato di cui andare orgogliosi: una tradizione tutta lombarda fatta di laboriosità e capacità tecnologiche d'avanguardia. Quel passato che deve servire da stimolo per progettare il rilancio di uno dei distretti industriali più vitali d'Italia. Proprio questo sarà uno degli obiettivi del Congresso internazionale di chimica tessile e coloristica, in programma al centro congressi di Stresa dal 5 al 7 maggio (vicepre-

sidente dell'Associazione è il bustocco **Piero Sandroni**); un convegno che in Italia mancava da più di 30 anni e alla cui organizzazione avranno parte attiva anche i ragazzi dell'Isis: «Una trentina di studenti di 5ª dell'indirizzo turistico accompagneranno i visitatori attraverso le sale del Centro Congressi - ribadisce **Manuela Così** - Riceveranno gli ospiti e daranno loro le informazioni necessarie, anche in inglese, francese e tedesco. Saranno loro a svolgere questo compito, invece delle tradizionali hostess».

Un'esperienza formativa interessante e coinvolgente per i ragazzi (che da tempo si preparano per farsi trovare pronti all'appuntamento) ma anche un'opportunità importante per provare "sul campo" le proprie capacità e competenze. L'occasione è ghiotta, anche perché al congresso sono attesi centinaia di iscritti provenienti da ogni parte del mondo. Fondamentale in questo senso è stato l'apporto dell'ingegner **Giuseppe Sirna**, presidente dell'Isis e coordinatore della Rete per il tessile. Nello spirito del "progetto Est", che privilegia un approccio concreto e interattivo alla scienza e alla tecnologia, i ragazzi dell'Isis visiteranno nei prossimi giorni la centrale idroelettrica di Roncovalgrande, dove vedranno altri macchinari, certo più moderni, ma sempre nel solco della straordinaria tradizione tecnologica che hanno incrociato ieri ammirando i telai del Museo del Tessile.

Francesco Inguscio



Largo ai giovani!!!

La nostra esperienza al congresso di Stresa



Nei giorni dal 4 al 7 maggio ci siamo recati a Stresa dove si è svolto il 22° IFATCC INTERNATIONAL CONGRESS (Congresso Internazionale di chimica tessile e coloristica) al fine di assolvere i compiti di Hostess/Stewart congressuali.

Le nostre mansioni erano: accoglienza, registrazioni, assistenza di palco, guardaroba, segreteria, internet point, reception.

Abbiamo avuto la possibilità di mettere in pratica le discipline da noi studiate (ossia inglese, tedesco e tecniche di comunicazione e relazione) e le competenze acquisite con gli insegnanti che ci hanno preparato a questo evento.

Ma parliamo un po' della nostra esperienza...

Il tutto è stato decisamente faticoso ma, nonostante ciò, piuttosto divertente. Alla mattina la sveglia suonava molto presto... colazione veloce e poi tutti a prendere il pullman e quindi al congresso! In un batter d'occhio prendavamo le nostre postazioni e iniziavano le danze! Tra i congressisti c'era sempre chi smarriva i voucher, chi aveva bisogno del guardaroba e chi si guardava intorno con aria

spaesata. E noi da bravi fulmini del luinese andavamo in loro soccorso!

Ma non è tutto oro quello che luccica: per dare l'idea delle dimensioni del congresso si tenga presente che già dalla prima mattina abbiamo dovuto preparare più di cinquecentocinquanta borse ed altrettante buste personalizzate contenenti quanto richiesto dall'ospite.

Nei giorni successivi ci siamo divisi i vari compiti: consegna del materiale, assistenza sul palco, addetti al guardaroba e addirittura assistenti personali degli organizzatori.

Inizialmente apparivamo come un'armata Brancaleone, ma poi si è rilevato il contrario.

Numerosi sono stati i complimenti ricevuti dagli ospiti e dalla stampa e addirittura da una carica europea.

Ce li saremo meritati???

A quanto pare sì, in quanto ancora oggi, a distanza di oltre un mese, continuiamo a ricevere sorprese e ringraziamenti dagli organizzatori. **ADDIRITTURA CI HANNO CHIESTO DI ESSERE D'AUSILIO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL PROSSIMO CONGRESSO A BUDAPEST!!!**

5A e 5B turistico



IL PROGETTO “ALTERNANZA SCUOLA LAVORO”

Come lo scorso anno scolastico, anche quest'anno l'ISIS di Luino ha attuato il progetto “ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO” assegnando, per un certo periodo di tempo, gli alunni di 3° e 4° ragioneria presso aziende del territorio, per effettuare un'esperienza concreta di lavoro.

Quest'anno, dal 18/03 al 02/04, sono stato assegnato all'ITALTRASFO Srl, un'azienda che progetta e produce trasformatori elettrici per impianti specifici, tra cui impianti fotovoltaici ed impianti eolici.

L'Italtrasfo Srl è un'azienda ben organizzata, situata in Via Verdi, 71 – Germignaga, fondata nel 2001, con 30 dipendenti suddivisi in 26 operai specializzati, 2 impiegati diplomati e 2 impiegati laureati. Si estende per 3500 m², di cui 1500 m² sono coperti.

Prima della data d'inizio, ho redatto il mio *curriculum vitae*, documento molto importante ai fini della presentazione, che ho poi consegnato durante il “colloquio” per conoscere il mio tutor aziendale e l'ambiente.

Il primo giorno, al contrario di ciò che pensassi, si è rivelato molto positivo: ho “approfondito” la conoscenza ed il rapporto con la mia tutor aziendale e con una tirocinante che si è diplomata l'anno scorso nella mia stessa scuola; ho avuto poi il piacere di conoscere l'amministratore delegato, persona molto autorevole.

L'ufficio in cui ho lavorato era un ambiente molto pulito, tranquillo ed ordinato. Le ore di lavoro giornaliere, 8 in totale, si distribuivano equamente nella mattinata e nel pomeriggio, iniziando alle 08:30 fino alle 17:30; la pausa, della durata di un'ora, 12:30 – 13:30, i primi giorni l'ho trascorsa con i compagni che lavoravano nella stessa zona, mentre nell'ultima settimana, per via delle condizioni atmosferiche, sono rimasto in ufficio.

Il principale lavoro nell'arco delle due settimane è stato di controllo e revisione sui beni strumentali, oltre alla realizzazione di diversi prospetti in Excel e calcoli delle quote ammortamento, delle eventuali plus – minus valenze nel caso di cessione di un bene.

Tutti questi lavori li ho eseguiti principalmente da solo, ma quando necessario, insieme alla tutor. In azienda, grazie all'ambiente e alla professionalità del personale, ho acquisito una maggior capacità di concentrazione e di organizzazione, due qualità molto importanti nell'ambiente di lavoro.

L'impegno lavorativo è stato sicuramente maggiore di quello scolastico, soprattutto poiché nel lavoro anche un semplice errore di controllo può provocare qualche inesattezza. Con i dipendenti dell'azienda non ho avuto modo di rapportarmi, dato

che gli impiegati hanno il proprio ufficio e le comunicazioni varie, salvo qualche rara eccezione, vengono trasmesse via telefono.

La mia tutor si è rivelata un'ottima persona, solare e soprattutto molto disponibile, anche se “sommersa” dal proprio lavoro. Dato che non si sono verificati problemi e/o difficoltà, non si è presentata la necessità di contattare il tutor scolastico.

Grazie a questa esperienza ed a quella dell'anno scorso, ho compreso meglio il mondo del lavoro, tutt'altra cosa rispetto alla scuola; un'esperienza positiva che, dato il futuro che mi attende, penso influirà sulla partecipazione e sull'impegno durante le lezioni e nella vita scolastica, in quanto, non dico che mi abbia aperto gli occhi, poiché so bene che scuola e lavoro sono due ambienti differenti, ma mi ha aiutato nel comprendere il diverso comportamento e atteggiamento da assumere riguardo ai compiti assegnati. Avendo già conosciuto l'ambiente mi piacerebbe poter lavorare in questa azienda, nell'amministrazione.

Con questa esperienza mi sono accorto che è molto importante avere l'opportunità di inserirsi nell'ambiente lavorativo, mentre si studia ancora, così da poter mettere in pratica ciò che si studia. In conclusione, ritengo che il progetto Alternanza Scuola Lavoro sia molto valido e consiglierai sicuramente ad un amico questa esperienza come una reale opportunità.

Mirko Viganò
4 A IGEA



IL PROGETTO "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO"

Dal 18 maggio al 2 aprile la mia classe ha partecipato al progetto alternanza scuola lavoro presso alcune aziende del territorio. L'obiettivo del progetto è l'avvicinamento al mondo del lavoro, sia per farci capire la concretezza di quanto studiamo a scuola, sia per farci conoscere dalle ditte della zona, in prospettiva di un futuro collocamento dopo il diploma.

Io sono stata mandata, insieme ad un mio compagno di classe, presso la IMF srl che si trova a Luino. Quest'impresa produce impianti per fonderie, ed è un'azienda maestosa, rispetto a quelle della zona. Quando aprì i battenti era molto piccola e con pochi dipendenti, ora invece ha sedi collocate in tutto il mondo e la casa madre è proprio quella situata a Luino. La struttura dell'impresa non è delle più recenti, ma è comunque molto ospitale. Per fare il mio ingresso in azienda e affrontare questa esperienza non mi sono preparata studiando o esercitandomi, ma ho solo preparato, in una cartella ben ordinata, i fogli che ci ha fornito la scuola da compilare e mi sono caricata di tanta forza di volontà per affrontare al meglio quest'esperienza.

Qualche giorno prima che iniziasse l'attività lavorativa, io e il mio compagno di classe, siamo andati a presentarci e a consegnare i primi moduli. Il nostro tutor ci ha ben accolti e ci ha fatto una presentazione generale di quello che avremmo affrontato la settimana

successiva. Al mio ingresso in azienda ho timbrato con il mio badge personale e sono stata subito affiancata ad un impiegato dell'ufficio. Il tutor aziendale, essendo il capo ufficio, non poteva seguirci costantemente, quindi pianificava il nostro lavoro giornaliero e ci affiancava persone diverse, che ci illustravano le proprie mansioni e ci seguivano nello svolgimento di tali compiti, consentendoci così di imparare cose sempre nuove, tanto che in dodici giorni non mi è quasi mai capitato di svolgere la stessa attività. Pur non avendo una postazione di lavoro fissa, per me e il mio compagno di classe, è stata riservata una scrivania con un PC, contenente il sistema contabile aziendale, da poter utilizzare autonomamente. Il tutor aziendale, a fine giornata, ci chiedeva sempre se era andato tutto bene o se avevamo avuto difficoltà; pur non essendo sempre al nostro fianco, a causa dei molti impegni, si è sempre interessato di noi chiedendo informazioni a chi ci seguiva quel giorno. Il mio tutor scolastico l'ho incontrato quando è venuto a portare la password al tutor aziendale. Ci ha chiesto se c'erano problemi e se ci trovavamo bene, ma dato che andava tutto a gonfie vele non c'era molto da discutere. Da questa esperienza ho appreso molte cose interessanti inerenti all'azienda in cui mi trovo, anche se non penso di aver acquisito competenze specifiche per il semplice fatto che in ogni azienda ci sono modi di operare e decidere differenti; tuttavia, questa volta in modo particolare, ho proprio visto che gli argomenti che studiamo sui libri sono realmente messi in pratica. Mi sono ritrovata a parlare di

cose trattate recentemente a scuola e quindi avevo tutti gli strumenti necessari per affrontare gli argomenti che mi sottoponevano. Non mi pesava affatto andare al lavoro ed era piacevole trascorrere le giornate imparando cose sempre nuove. Non ho avuto particolari difficoltà ma, quando ero insicura su qualche lavoro che dovevo svolgere, preferivo chiedere ulteriori chiarimenti, piuttosto che eseguire il lavoro in modo sbagliato e ho sempre trovato aiuto e disponibilità. Mi sono trovata quindi molto bene e, anche dal punto di vista umano, ho stabilito buoni rapporti con il personale, tanto che l'ultimo giorno ero davvero dispiaciuta di dover andare via e, ad essere sincera, ero anche parecchio commossa. Molti mi hanno chiesto di tornare anche quest'estate, alcuni mi hanno aggiunta su facebook e altri mi hanno chiesto il numero di telefono per rimanere in contatto. In futuro mi piacerebbe lavorare in questa azienda perché è valida e vorrei occuparmi dei rapporti con i clienti e i fornitori, controllare i movimenti bancari oppure gestire l'organizzazione delle spedizioni delle merci con le relative fatturazioni e l'emissione dei documenti necessari per l'esportazione. Per quanto riguarda il progetto, consiglieri senz'altro questa esperienza a un mio amico perché ci dà la possibilità di provare se la strada che abbiamo imboccato, è consona alle nostre aspettative, in relazione alle possibilità lavorative che ci offrirà il nostro diploma.

Valentina Iannotti
4 A IGEA

Amicizia Genitori-Figli

Nella vita familiare il dialogo, l'ascolto, l'attenzione sono gli elementi fondamentali per la crescita, lo sviluppo e la maturità dei figli.

L'amicizia svolge un ruolo importante nello sviluppo della personalità dei figli nelle diverse età: imparano a conoscere meglio se stessi, acquistano maggior fiducia nelle loro possibilità e capacità; soddisfano molte esigenze affettive.

Occorre creare un solido rapporto di amicizia con il proprio figlio basato sul rispetto e la fiducia reciproca; instaurare una comunicazione efficace partendo dall'ascolto, prestando attenzione alle emozioni e alle opinioni che i ragazzi esprimono.

Il **dialogo** va costruito quotidianamente, con pazienza e attenzione, infatti, è possibile uno sviluppo più armonico e sereno se c'è maggiore confidenza con i genitori e se si creano situazioni in cui è possibile per ognuno raccontare le proprie esperienze, quanto accade durante la giornata; i ragazzi risultano emotivamente più equilibrati e socialmente maturi.

Il sostegno maggiore per un ragazzo è dato dall'essere ascoltato fino in fondo, dal sentirsi compreso, appoggiato e la possibilità di confrontarsi con l'adulto quando questi ha un'opinione diversa dalla sua svilupperà un maggior senso critico e un buon livello di autostima.

I figli hanno tuttavia bisogno di regole e paletti che i genitori sono obbligati a mettere soprattutto nella fase adolescenziale, caratterizzata da comportamenti che vanno dalla solitudine all'irrequietezza, dal rifiuto delle regole familiari al rifiuto scolastico,

dalle nuove richieste ed esigenze relative al desiderio di avere il motorino, di andare in discoteca, di non avere orari da rispettare.

La comunicazione fra genitori e figli può, quindi, diventare difficile, i genitori possono sentirsi insicuri e i figli possono sentirsi incompresi.

Ma gli adolescenti hanno bisogno e vogliono essere amati per quello che sono e troveranno nel genitore amico, sostegno e sicurezza.

Pertanto l'educazione piena si ottiene solamente attraverso la **via dell'amicizia**.

Marta Fronti 2^a B IGEA

Diritto alla VITA!

La vita è un diritto che spetta a tutti, sia a chi abita in Europa sia a chi abita in Groenlandia piuttosto che in Indocina o in Ecuador. Da nord a sud, da est a ovest, tutti dovrebbero godere di questo diritto. Spesso e volentieri però ciò non accade. Nelle diverse aree geografiche questo "diritto" si manifesta in modo diverso. Per quale motivo le nostre vite sono così differenti le une dalle altre, perché questo grande abisso? Ci troviamo davanti due grandi categorie, le **aree sottosviluppate** (il cosiddetto 3° mondo) e **quelle sviluppate**. Bene dopo aver fatto questa grande o piccola (dipende dai punti di vista) distinzione, eccone un'altra... **ricchezza e miseria**. Bene, ancora, anche se non so fino a che punto possa essere considerato un bene. **Per quale motivo il mondo è strutturato in questo modo?** La ricchezza che abbonda in certe zone e la povertà in altre rendono la vita fin troppo semplice ad alcuni e troppo dura al resto della popolazione. Proprio a causa di queste differenze anche il diritto alla vita è differente. Per alcuni questo comporta condurre un'esistenza faticosa, fatta di

sacrifici, dispiaceri, di voglia di migliorare e non arrendersi. Spesso non si ha nemmeno la certezza di essere al mondo il giorno seguente o nello stesso arco della giornata, di poter rivedere i propri figli, genitori o amici.

Abitiamo sullo stesso pianeta e ci troviamo davanti a persone che muoiono per dissenteria e altre che invece muoiono di cancro o per un infarto.

Non dovrebbero avere tutti la possibilità di essere assistiti e poter guarire? Anche gli abitanti dei paesi più disagiati?

Queste sono opinioni dal punto di vista di una cultura occidentale. Bisogna però anche tener conto delle altre culture e delle altre religioni presenti in tutto il mondo. Vi sono ad esempio delle popolazioni indigene che non conoscono il cosiddetto primo mondo e le varie tecnologie, vivono la loro vita in una certa maniera da secoli e non sentono la necessità di tutto quello che per noi oggi è indispensabile: automobili, cellulari, computer, vacanze, mutui. Sicuramente non ne conoscono nemmeno il significato. Meglio per loro, perché per noi è solo una questione di stress e di consumo poiché abitiamo in una **società consumista**.

In base alla propria cultura, ognuno considera la vita in modo diverso, sviluppa le proprie idee e i propri principi. E' importante però saper vedere la realtà anche dal punto di vista delle altre culture, aprire cioè la propria mente anche a realtà e situazioni differenti.



Lucilla Lionetti
2^A B IGEA

Music & Style

La musica mi è sempre piaciuta. E' un linguaggio. Esprime le proprie emozioni, i propri pensieri. Una sola canzone può far capire a una persona i propri sentimenti. Ed è chiaro, per poter suonare devi amare. Per chiunque potrebbe essere una banalità, ma non è così. Avere la passione per la musica è una cosa bellissima, e soprattutto se ci credi davvero può aiutare nei momenti difficili ad andare avanti.

Molti ragazzi suonano strumenti, hanno questa passione ma non lo esprimono, non lo fanno sapere agli altri. Nel mio caso è stato proprio un momento difficile a farmi avere la passione della musica, così ho cominciato a dedicarmi alla chitarra, uno strumento per me fantastico. Ho cominciato sapendo che avrei potuto smettere da un momento all'altro perchè non ero portata per la musica; ma ho deciso di rischiare. Sono andata la prima, poi la seconda volta e mi piaceva, mi divertivo...Qualsiasi tensione avessi svaniva non appena iniziavo a suonare. Così ancora adesso continuo la mia esperienza, e coltivo la mia dedizione alla musica, che per me è anche uno sfogo.

Il consiglio che potrei dare a tutti quelli che suonano uno strumento o vorrebbero suonarlo è quello di farsi avanti senza paura di niente. Può essere anche una cosa complicata ma se si ha la passione si riesce veramente a fare tutto.

Può aiutarvi in qualsiasi caso, in qualsiasi vostro stato di debolezza, tristezza, felicità. E semmai non aveste le parole per parlare a una persona, la musica vi potrebbe dare un aiuto!

Alessia Chiea 1 B I T I

Maledetta emorragia

Resto seduto,
tra 'l cespo di ginestra in fiore
con lo sguardo
fisso oltre 'l paese.

Il deciso profumo
di campi ormai razzati
m'attraversa l'animo.

Ti sento piangere,
quella maledetta emorragia
ti sta annientando,
ed io
inerme,
ti vedo morire
a poco a poco.

(Nota autore: la maledetta emorragia è la piaga dell'emigrazione da una terra meravigliosa, quella di Lucania. Nei vicoli, nelle piazze e nelle terre di paesi fantastici e misteriosi resta solo un soffio gelido di un passato ormai lontano.)

Simone Bello



Judge a man by his questions rather than his answers. (Voltaire)



Tu sei in me...

**Io e te, noi insieme,
a far l'amore, in mezzo a un prato,
sotto un ciliegio, non ancora fiorito.
La tua anima si specchia nella mia,
come una sola cosa,
come poesia.
La tua voce risale adagio in me,
come una musa che ispira il poema.
Come un canto che arriva dal basso,
per poi risalire dentro di me.
Il tuo corpo che giace leggiadro sul vento,
risveglia gli istinti, è già primavera,
la neve d'inverno e le foglie d'autunno,
ormai sono ricordi dei giorni di ieri.
Nell'aria i profumi e una luce serena,
che illumina le strade e le vie del mio cuore.
Ma ogni giorno che passerà,
bello o triste che sarà,
io penserò sempre e solo a TE...**

Andrea 2 A ITI

2012, la chiamiamo fine del mondo?

Presto il corvo
e la colomba
entrambi
si vedranno
il nido sommergere.
Quando il sole
accarezzierà per l'ultima volta
la sua terra,
tenebre e oblio
saranno signori incontrastati.

Ma quando tornerà a splendere,
un nuovo pianeta sarà ad
attenderlo,
dove primordiale
il ciclo della vita
ricomincerà il suo
lungo cammino.

Simone Bello

GARE DI ATLETICA

Il 24 aprile 2010 molti ragazzi della nostra scuola, tra sede di via Cervinia e sede di via Lugano, hanno "saltato" le lezioni scolastiche perché si sono recati alla fase d'istituto di atletica leggera a Maccagno.

Le discipline svolte erano:

- 100 metri piani
- 110 metri ad ostacoli
- 300 metri piani
- 1000 metri piani
- Getto del peso
- Lancio del disco

Le performance migliori sono state degli alunni: Cipolletta nei 100 metri piani, Rossi nei 1000 metri, Piantoni nel salto in lungo, Girardi nel getto del peso, Bianchessi nel lancio del disco e infine Stasolla nel lancio del disco... C'è da ricordare tutti questi alunni sono dell' ITI!!!

I primi 2 classificati nelle corse e i vincitori dei lanci accederanno alle fasi provinciali che si svolgeranno a Saronno.

Ci sono state performance peggiori come chi non si è iscritto a nessuna disciplina, chi ha camminato per tutta la corsa e chi non si è presentato alla partenza della gara...

I simpatici professori che ci hanno accompagnato sono stati: Marchiori, Colucci, Tartaglia e De Bernardinis.

"Che divertimento che è stato oggi... non abbiamo fatto lezione!", questo è stato il pensiero comune a tutti gli alunni della scuola.

Tra i "simpatici" professori, Tartaglia era tra i più accesi a caricare noi alunni con frasi tipo: "Se siete qui dovete impegnarvi", e con altre frasi che cercavano di massimizzare le nostre prestazioni.

Le nostre impressioni sono state diverse, per esempio c'era chi credeva che questa esperienza fosse importante per la propria autostima e chi non credeva che fosse necessario impegnarsi in queste gare.

Tra gli eventi più brutti c'è stato il rischio di un incidente: un atleta stava colpendo con un disco un altro atleta!! Momento quasi grottesco perché c'era chi rideva e chi si preoccupava per l'atleta quasi colpito.

Tutto sommato ci siamo divertiti tutti, sia i belli che brutti!

Luca Alizzi, 2^a A ITI

		ALLIEVI	classe	ALLIEVE	classe	JUNIORES M.	classe	JUNIORES F.	classe
100 metri piani	1°	Negro Massimiliano	1B ITI	De Pasca Valentina	1B TUR	Paoulich Marco	3A GEO	Boerci Veronica	3B TUR
	2°	Cipolletta Antonio	1B ITI	Landoni Veronica	1A TUR	Passera Matteo	3A MER	Liborio Alice	2B TUR
	3°	Boni Luca	1B ITI	Parrino Alessandra	1B GEO	Parietti Alessio	2A GEO	Lo Porto Valentina	3B TUR
100 m. ostacoli	1°	Bonato Andrea	1B IG	Condoluci Luana	1B TUR	Tirota Mattia	3A MER	Zumbo Ilaria	5A TUR
	2°	Tinari Gianmarco	1A IG			Manzo Daniele	3A ELE		
	3°					Paulovich Marco	3A GEO		
300 metri	1°	El Amiri Oualid	1A GEO	Condoluci Erika	1B TUR	Paulovich Marco	3A GEO		
	2°	De Marco Alessandro	1B ITI	Ksakes Leila	1B TUR	Confeggi Matteo	4A GEO		
	3°	Presicce Luca	1A GEO			Cassinotti Luca	3A ABA		
1000 metri	1°	Rossi Matteo	1A ITI	De Pasca Valentina	1B TUR	Del Ferraro Stefano	4A IG	Hmouga Karima	3B TUR
	2°	Curallambra Mirko	1A ITI	Stefani Erika	2B TUR	Paulovich Marco	3A GEO	Boerci Veronica	3B TUR
	3°	Abdel Hak Omar	1B ITI	Parrino Alessandra	1B GEO	Iemma Samuele	2A GEO		
salto in alto	1°	Dellea Stefano	1B GEO	Lazzarini Valentina	1A IG	Oldani Oliviero	2A TUR	Zumbo Ilaria	5A TUR
	2°	D'Auria Vincenzo	2B GEO	Callieri Andrea M.	2B ITI	Morandi Mirko	3A ABA		
	3°			Rouas Fatima	1A TUR	Ponta Michael	3A TUR		
salto in lungo	1°	Negro Massimiliano	1B ITI	Condoluci Erika	1B TUR	Piantoni Daniele	3A ABA		
	2°	D'Auria Vincenzo	2B GEO	Maestri Elisa	1B GEO	Tifui Emanuel	1C ITI		
	3°	Ivaskevych Igor	2B ITI			Tirota Mattia	3A MER		
getto del peso	1°	Castellano Marco	1B GEO	Spinello Valentina	1A IG	Girardi Dario	5A ABA		
	2°	Ghezzi Ivan	1B GEO	Canosci Elena	1A GEO	Dal Lago Marco	5A ABA		
	3°	Bianchessi Giordano	1A ITI			Primieri Alan	5A TUR		
lancio del disco	1°	Bianchessi Giordano	1A ITI	Spinello Valentina	1A IG	Stasolla Giacomo	5A ELE		
	2°	Castellano Marco	1B GEO	Canosci Elena	1A GEO	Lissoni Marco	5A GEO		
	3°	Crotti Mattia	2A ITI			Tifui Emanuel	1C ITI		

PUGILATO... SINONIMO DI VIOLENZA?

Ciao a tutti, siamo Luca e Forcy, vogliamo cogliere quest'occasione per parlarvi di una nobile arte, ossia il pugilato. Lo sapevate che il pugilato ha origini antichissime? Risalgono addirittura all'800 a.C.; i combattenti indossavano come protezione per le mani delle fasce di cuoio rinforzate con placche di piombo. Il pugilato diventò uno sport olimpionico nel 1200



d.C.; veniva praticato senza alcuna regola, per vincere bisognava "abbattere" l'avversario, con una lotta all'ultimo sangue. Questo fino al 1852, quando vennero introdotte tre regole:

1. I matches vennero suddivisi in 15 rounds da 3 minuti ciascuno.
2. Quando l'avversario veniva mandato al K.O. bisognava allontanarsi e aspettare 10 secondi.
3. Vennero introdotte tre categorie di peso: LEGGERO-MEDIO-MASSIMO.

Molte persone credevano e credono ancora che il pugilato sia uno sport che istighi alla violenza, ma non è affatto così: gli atleti si allenano in palestra non solo per tenersi in forma fisica, ma per imparare l'AUTOCONTROLLO, cioè imparare ad autogestirsi e reagire nel modo e nel momento più corretto; imparano inoltre l'importanza del SACRIFICIO: ognuno si deve impegnare al massimo delle sue forze se vuole arrivare a qualcosa di soddisfacente. RICORDATEVI SEMPRE... LA BOXE TIRA FUORI DALLA STRADA!

Sul sito www.2out.it abbiamo trovato questo articolo : *Nella conferenza stampa per il progetto SPES dal titolo "Scherma pugilistica Educativa Scolastica" e "Condizione Minorile e disagio giovanile nel contesto scuola e società" sono state affrontate tutte le difficoltà di socializzazione da parte dei giovani spesso artefici di atti di violenza meglio conosciuti con il termine di "bullismo". Le motivazioni che spingono i giovani a rendersi colpevoli di atti violenti scaturiscono prevalentemente in famiglia come espressione di un disagio non manifestato e che trova libero sfogo nella violenza oppure come ripetizione di un modello comportamentale di riferimento fondato sulla sopraffazione. Il giovane, di fatto, non riesce più a liberare le proprie emozioni. Dunque lo sport in generale, il pugilato in particolare, diventa uno strumento psico-pedagogico per combattere il disagio giovanile e soprattutto educare nuove leve attraverso un cammino all'insegna del rispetto delle regole.*



RIFLETTETE !!!

Luca e Forcy 1° B

P.S.: Per maggiori informazioni consultate il sito

WWW.FPI.IT

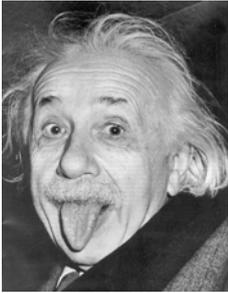
"Pierino, dimmi l'Infinito di Leopardi".

"Leopardare".

4 RISATE

Interrogazione di storia: "Qual e' il motto di Attila?"

– "Unno per tutti, tutti per Unno!"



Tema: "Oggi ricorrono i morti". Svolgimento di Pierino: "Speriamo che mio nonno arrivi primo"

Professore: "Chi sa cos'è l'H₂SO₄?"

Studente: "Lo lo so e'...e'... ce l'ho sulla punta della lingua...". Professore: "E allora, imbecille, sputalo, che e' acido!"

"Pierino, dove vivevano gli antichi Galli?"

"Negli antichi pollai!"



CIÒ CHE I TUOI ALUNNI VORREBBERO DIRTI...

- Cerca di essere coerente, altrimenti rimaniamo disorientati e non sappiamo più come comportarci
- Cerca di non umiliarci di fronte ai nostri compagni: impareremo meglio se parlerai con noi tranquillamente a quattr'occhi
- Evita di usare troppe minacce: potremmo imparare che il potere è tutto ciò che conta
- Evita di farci troppe prediche: impareremo più dagli esempi che dalle parole
- Ricorda che non apparirai ridicolo se ti scusi con noi: una scusa leale ci farà provare molta simpatia per te
- Evita di farci sentire in colpa per i nostri errori: impareremo meglio ad evitare gli errori se non avremo la sensazione di essere persone sbagliate
- Cerca di non urlare continuamente: se lo fai, noi ci abitueremo alle tue urla e tu dovrai urlare sempre di più
- Cerca di non intimidirci, altrimenti ci incoraggerai a mentire
- Evita di zittirci quando facciamo domande: se lo fai distruggerai la nostra curiosità
- Cerca di notare anche i nostri aspetti positivi, saremo spinti a migliorare sempre di più

BUONE VACANZE E ALLA PROSSIMA!!!